

SEMPRE SACRIFICI!?!

CONTRO LE POLITICHE GOVERNATIVE CONTRO LA COMPLICITA' DEI SINDACATI CONCERTATIVI MOBILITAZIONE DI BASE

Il governo continua l'attacco ai lavoratori. Con la scusa della crisi abbiamo assistito a licenziamenti, ulteriore precarizzazione dei rapporti di lavoro, cassa integrazione e al finanziamento pubblico di ristrutturazioni aziendali, al salvataggio dei bancarottieri e dei manager, vedasi il caso Alitalia.

I sindacati concertativi CISL, UIL, UGL, affermando che non si può stare sempre all'opposizione in piazza (quando mai lo hanno fatto?), hanno avallato e stanno avallando qualsiasi politica governativa, mentre la CGIL, che nel recente passato non si è sostanzialmente opposta alla logica del primato dell'impresa e della subordinazione dei lavoratori, rimane in posizione di attesa, indecisa tra l'opporci o andare all'accordo con padronato e governo.

Gli ultimi regali per i lavoratori sono stati i decreti che sanciscono la minore tutela della difesa della vita e della sicurezza sui luoghi di lavoro e il nuovo modello contrattuale che prevede:

- contratti rinnovati ogni tre anni e non più ogni due
- accordi integrativi che potranno essere peggiorativi di quelli nazionali, alla faccia di chi pontifica sulle magnifiche possibilità di aumento di salario nella contrattazione di secondo livello
- la quota di salario di secondo livello contrattuale sempre più sottoposta alla meritocrazia, alla valutazione continua dei lavoratori. Quanta parte avrà la discrezionalità? In base a quali criteri?
- l'istituzione dell'IPCA, nuovo sistema per il calcolo dell'inflazione, che esclude dal computo l'aumento del costo delle materie prime, che sarà scaricato dalle imprese sui prezzi dei prodotti, mentre i lavoratori subiranno, senza meccanismi automatici di recupero, tali processi inflattivi
- la firma dei contratti da parte delle confederazioni con la definitiva esclusione dei lavoratori delle singole categorie di partecipare alle decisioni sui loro contratti di lavoro, processo che nel settore pubblico è accompagnato dalla riduzione dei comparti

Ciò accade in continuità con il recente passato che ci ha visti subire gli attacchi al welfare, alle pensioni, al TFR e la precarizzazione dei rapporti di lavoro e con la progressiva perdita dei diritti iniziata nel 1993.

I sindacati di base da sempre si sono opposti a questi processi e continueranno a farlo, invitando i lavoratori alla mobilitazione diretta, all'autorganizzazione e oggi chiamano i lavoratori allo

**sciopero del 15 maggio c.m. con appuntamento in
piazza de Ferrari, ore 9.30**

Cobas
Scuola e Trasporti

CUB

USI-AIT

Sin.Base

Città Partecipata